

→ **Torna in aula dopo 8 anni** prima furoreggia, durante il dibattito mangia caramelle e poi dorme

E al magistrato dice: «Lei è cattivo»

→ **SEGUE DA PAGINA 10**

«Ci hanno stratonato - denunciano "i sinistri" - tre di noi sono finiti per terra». In via Freguglia adunata Pdl un po' rabbiosa e un po' patetica in attesa del verbo di Silvio. Avevano ottenuto dal Comune il permesso di piazzare un camion palco-mobile. Le proteste del Pd milanese hanno spinto gli organizzatori a non strafare. E questa manifestazione inopportuna e regalata dal comune di Milano sarà poi definita «fastidiosa» da Livia Pomodoro, presidente del Tribunale.

Il "microfono aperto", quindi, va avanti per tre ore da una più modesta pedana, mentre all'interno del palazzo di giustizia, visibilmente annoiato, Berlusconi segue il «rito incomprensibile» dell'udienza. «Noi ci alziamo la mattina e apriamo la stalla - grida Roberto Cavaliere, leader dei Cobas latte - Il palazzo si deve occupare delle cose vere...». Lasciamolo lavorare questo Silvio, mettiamoli nel cassetto questi processi! Un vesillo leghista fa capolino timidamente tra la folla. Folclore eversivo attorno al tribunale se si considera che il premier sceglie finalmente di partecipare ad un processo. Ma Berlusconi non ha varcato la soglia di un'aula di giustizia perché si è reso conto che un Capo di governo deve dare l'esempio difendendosi nel processo e non delegittimandolo. L'udienza come palcoscenico, quindi. Spot a ripetizione, dentro e fuori dall'aula. «È stato gettato un fango incredibile su di me, ma anche su tutto il Paese». Chiama «signor Stalin» il giornalista di Repubblica, Giuseppe D'Avanzo, e ripropone lo stop alle intercettazioni e la riforma della giustizia. Microfono in mano, arringa dalla strada, circondato dagli uomini della sua sicurezza. Un comizio in piena regola. «Meno male che Silvio c'è...», alla fine l'inno del Cavaliere, sparato a tutto volume, inonda le aule del tribunale. Giù, in "piazza", Sgarbi abbandona il campo. Se ne va anche Tiziana Maiolo. «Questo palazzo di giustizia porta ancora le impronte digitali di Di Pietro», accusa l'ex pm poi forzista. Toglie le tende anche Giorgio Stracquadanio fresco di scontro tv con Marco Travaglio. «Silvio mi ha fatto i complimenti - rivela - Mi ha detto, bravo, hai tenuto il punto». I paladini di Silvio attendono il prossimo comizio. E si dicono «pronti a tutto». ♦



I palloni gonfiabili esposti dai supporters di Berlusconi che ieri manifestavano davanti al palazzo di Giustizia di Milano

Foto Ansa